ISTITUTO COMPRENSIVO VIA LIBERTÀ

SAN DONATO MILANESE

Via Agadir, 7 – Tel. 02.5279159 – Tel. 02.5278790 - Fax 02.5279085

C.F. 97666820150 - C.M. MIIC8FA00V- e-mail: **miic8fa00v@istruzione.it**

pec: miic8fa00v@pec.istruzione.it

20097 SAN DONATO MILANESE (MI)

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Modalità operative per la prevenzione, la segnalazione, la valutazione e la gestione dei potenziali casi

Documento d'Istituto – Allegato al PTOF
Anno scolastico 2026/2027

INDICE

pag

1 Introduzione _____ 2

1.1 finalità _____ 2

1.2 Bullismo e cyberbullismo _____ 3

1.3 Normativa di riferimento _____ 3

1.4 Responsabilità giuridica _____ 4

1.5 Responsabilità delle varie figure scolastiche e famigliari _____ 5

1.5.1 Il dirigente scolastico _____ 5

1.5.2 Il referente bullismo e cyberbullismo _____ 5

1.5.3 Il Collegio docenti _____ 5

1.5.4 La/Il docente _____ 5

1.5.5 Le famiglie _____ 6

1.5.6 Il personale ATA _____ 6

1.5.7 Gli alunni _____ 6

1.6 Mancanze disciplinari _____ 6

1.8 Sanzioni disciplinari _____ 7

2 Protocollo di gestione di atti di bullismo e/o Cyberbullismo _____ 7

2.1 Premessa _____ 7

2.2 Schema del protocollo d'intervento _____ 8

3 La prevenzione _____ 10

3.1 Attività previste _____ 10

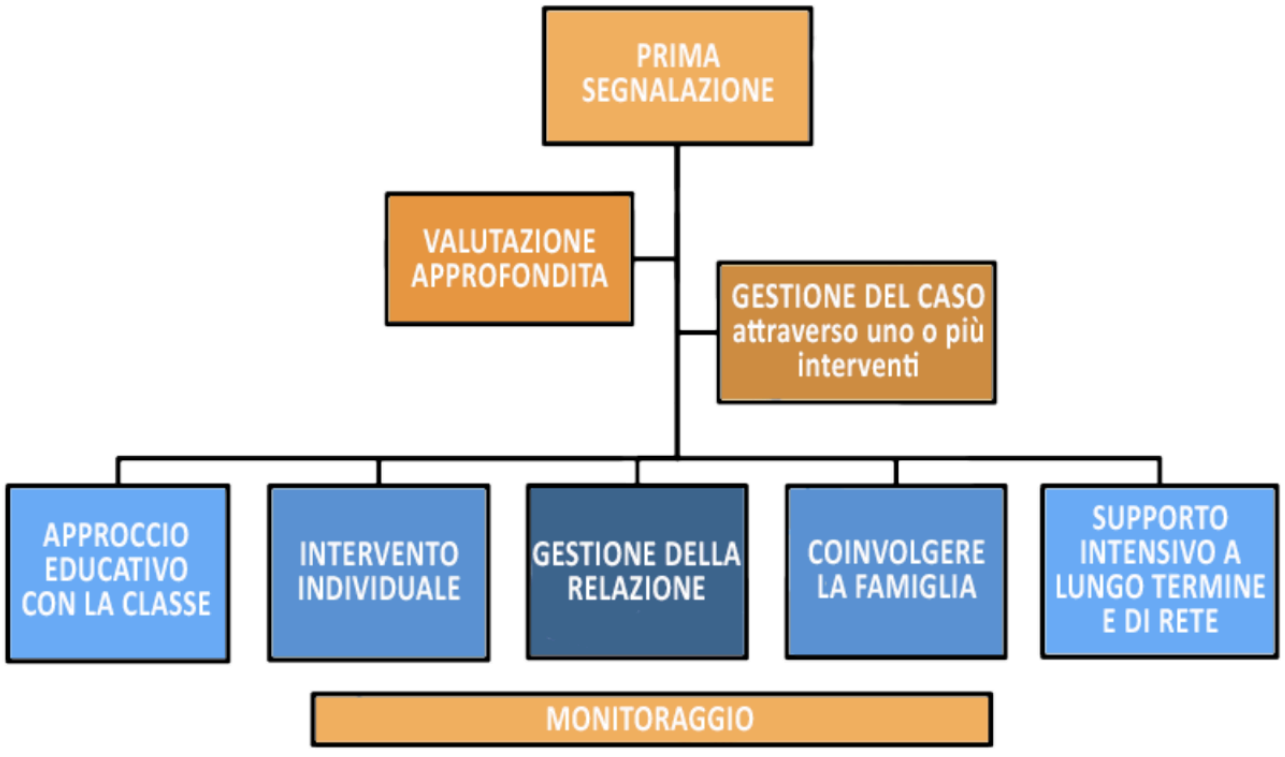
3.2 Obiettivi formativi _____ 11

4 Conclusioni _____ 12

1. INTRODUZIONE

1.1 FINALITA'

Il presente Protocollo, inserito in allegato al PTOF, è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo e le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi che coinvolgano gli studenti del nostro Istituto. L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico. La procedura di intervento, adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, segue le indicazioni della "*Piattaforma* ELISA" (https://www.piattaformaelisa.it/ formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. La "*Piattaforma* ELISA" propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:



L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;

- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);

- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie ed obbiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio; rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la prevenzione e per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere a tutta la comunità scolastica (docenti, ATA, famiglie e alunne e alunni).

1.2 BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo, mobbing in età adolescenziale e preadolescenziale, è ampiamente diffuso anche tra i banchi di scuola e si realizza in atti di aggressione, di violenza e reiterata persecuzione, spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti.

In particolare il fenomeno è caratterizzato da:

- *Pianificazione:* il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- *Potere:* il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- *Rigidità*: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- *Gruppo*: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- *Paura*: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere **forme differenti**:

- *Fisico*: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- *Verbale*: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- *Relazionale*: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

In aggiunta al bullismo, le nuove tecnologie hanno determinato il fenomeno del **cyberbullismo**, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I bullismo e il cyberbullismo non devono essere ignorati o minimizzati, ma conosciuti e combattuti in tutte le forme, così come previsto:

- *dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;*
- *dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";*

- *dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";*
- *dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";*
- *dalla direttiva MIUR n.1455/06;*
- *dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";*
- *dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;*
- *dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;*
- *dalla Legge n.71 del 29/05/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";*
- *Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018*
- *dalle Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;*
- *dalla Legge N. 92 del 20/08/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica che prevede l'educazione alla cittadinanza digitale";*
- *dall'ultimo intervento normativo e di aggiornamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole si collega alla legge n. 70 del 17 maggio 2024, che modifica la precedente legge 71/2017, affiancandosi alle Linee di orientamento ministeriali del Ministero dell'Istruzione e del Merito.*

1.4 RESPONSABILITA' GIURIDICA

Negli atti di Bullismo vanno distinte le diverse responsabilità.

Culpa del "bullo" minore: va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 e 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere prese delle misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e di volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l'uso dell'ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.).

Culpa in vigilando ed educando dei genitori: si applica l'art 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, per legge, rispondere economicamente il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola: In base all'art. 28 della Costituzione Italiana "…i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti Pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti". In tali casi, dal punto di vista civilistico, trova applicazione quanto previsto all'art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "…i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza" la presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di avere adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito.

1.5 RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E FAMIGLIARI

L'Istituto Comprensivo via libertà di San Donato Milanese ritiene inaccettabile qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, le strategie educative e i progetti inseriti all'interno del PTOF, l'Istituto coinvolge l'intera comunità scolastica nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Allo scopo di adottare una politica preventiva:

1.5.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente bullismo e cyberbullismo con eventuale team per la gestione delle emergenze;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per contrasto e prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

1.5.2 IL REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO (in collaborazione con il Team "Anti Bullismo")

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori tutto il personale, studenti e famiglie;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione;
- promuove eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";
- promuove la creazione di una ePolicy del proprio istituto, realizzata con il supporto di "Generazioni Connesse" in collaborazione con un team di docenti;

1.5.3 IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

1.5.4 LA/IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- contribuiscono alla promozione della cooperazione e l'aiuto tra pari;

- Promuove atteggiamenti di collaborazione, solidarietà, tolleranza.

1.5.5 LE FAMIGLIE

- partecipano alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il regolamento d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

1.5.6 IL PERSONALE ATA

- deve segnalare tempestivamente ai docenti e al dirigente scolastico eventuali episodi di bullismo di cui è venuto conoscenza o a cui ha assistito personalmente;
- non deve sottovalutare i propri compiti di sorveglianza in quanto anch'esso è importante sul piano educativo;
- può far presente ai docenti e al dirigente scolastico di eventuali momenti o luoghi in cui gli studenti non vengono adeguatamente sorvegliati per migliorarne il controllo e la vigilanza.

1.5.7 LE/GLI ALUNNE/I

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, msg social) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente

1.6 MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerare tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- *la violenza fisica, psicologica o l'intimazione del gruppo, specie se reiterata;*
- *l'insistenza di nuocere;*
- *l'isolamento della vittima.*

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini.

1.7 SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti di bullismo e cyberbullismo, una volta accertati con assoluta chiarezza, sono considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto Quando possibile, sono da privilegiare i provvedimenti disciplinari di tipo riparatorio, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che **il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati**. Il provvedimento disciplinare è **sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente**. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. Per i casi più gravi, costatato l'episodio, e salvo che il fatto costituisca reato dove corre l'obbligo della denuncia alle autorità competenti, Il Dirigente Scolastico dovrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. Un ruolo fondamentale è affidato alle famiglie, quindi è determinate la collaborazione con i genitori. Se presente e se possibile, molto utile si rivelerà anche la collaborazione dello psicologo di istituto con un apposito sportello a disposizione di ciascun plesso.

2 PROTOCOLLO DI GESTIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

2.1 PREMESSA

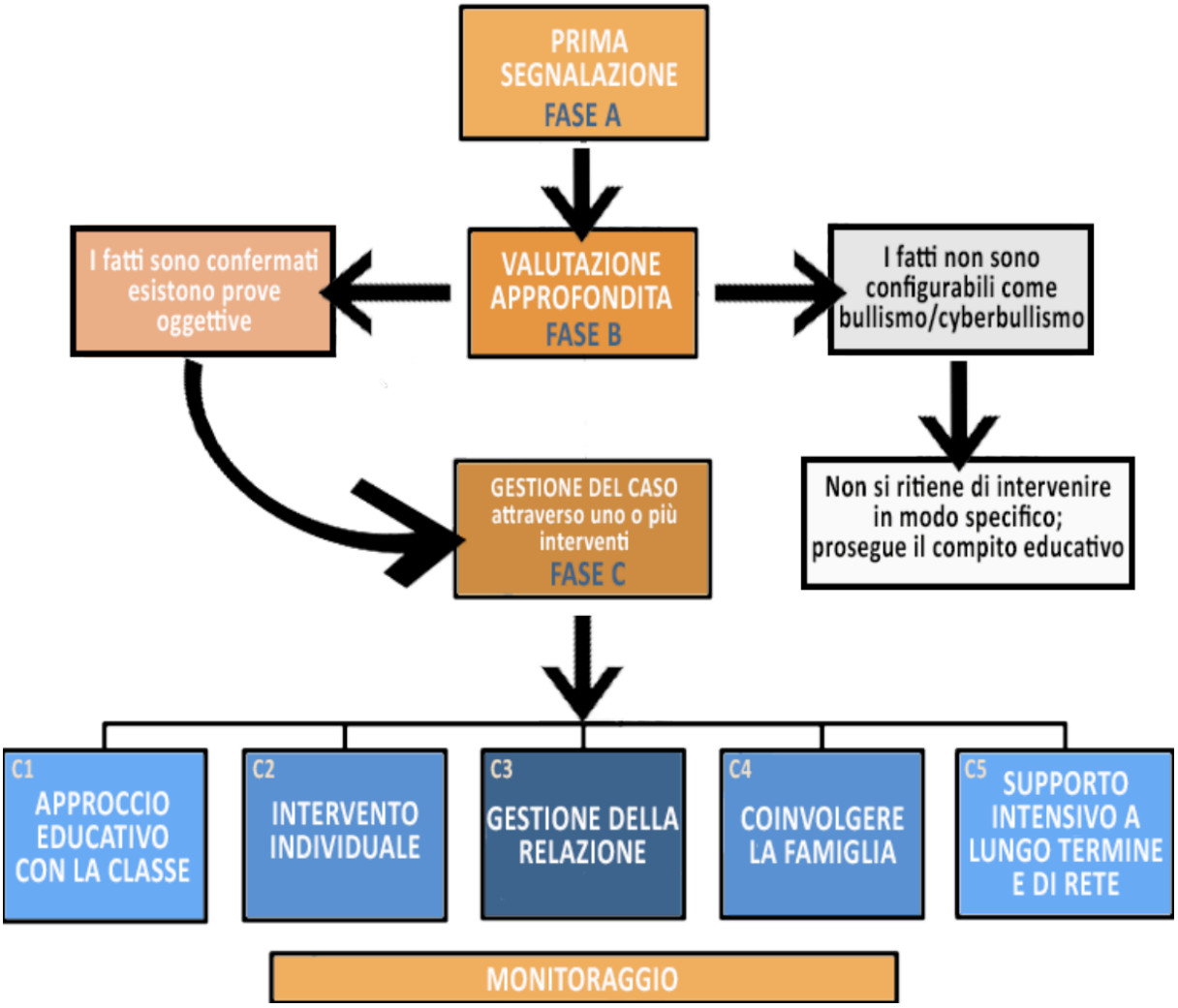
Nel mondo della scuola il bullismo spesso si genera e si manifesta: il bullo attua le sue prepotenze e la vittima vive il suo dramma facendo sì che l'esperienza scolastica acquisisca una connotazione negativa che va ad influire sul regolare sviluppo dei soggetti coinvolti. Ecco perché la scuola rappresenta il luogo migliore in cui iniziare a fare prevenzione e promuovere una cultura prosociale. Al fine di:

- interrompere la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il/i bullo/i rispetto a ciò che ha/hanno fatto;
- mostrare a tutti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- rassicurare le famiglie di tutti gli studenti che la scuola possiede gli strumenti per la gestione dei casi; L'Istituto Comprensivo via libertà di San Donato Milanese ha previsto la redazione di un protocollo per la gestione di atti di bullismo e/o cyberbullismo gestito dal referente formato sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo e altri docenti. Oltre al referente, ai docenti informati, al Dirigente Scolastico o al suo vicario, possono far parte di questo team anche figure professionali che lavorano in ambito scolastico (es. psicologo).

Il team anti bullismo si occupa:

- della presa in carico della prima segnalazione a supporto della DS e del Referente;
- della valutazione approfondita (livello di gravità e relativi interventi);
- di monitorare il caso nel tempo;
- di implementare ulteriori interventi;
- di creare una stretta connessione con i servizi del territorio.

2.2 SCHEMA DEL PROTOCOLLO DI INTERVENTO



Passiamo ad analizzare le singole fasi previste dal protocollo.

Fase A. <u>PRIMA SEGNALAZIONE</u>

Ha lo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e cyberbullismo non venga considerato perché sottovalutato. La segnalazione viene fatta mediante compilazione di un modulo messo a disposizione di studenti, famiglie, docenti, personale ATA (MODULO DI SEGNALAZIONE) scaricabile dal sito istituzionale dell'istituto. La prima segnalazione può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori e, nella secondaria, dagli stessi studenti. La prima segnalazione dovrà essere formalizzata compilando il MODULO DI SEGNALAZIONE che ha lo scopo tenere una traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto. La prima segnalazione può essere fatta anche inviando il MODULO DI SEGNALAZIONE via mail tramite account istituzionale all'indirizzo del Referente di Plesso che provvederà a inoltrarla al referente del bullismo. Una copia cartacea del modulo di segnalazione resta comunque depositata in segreteria. Gli alunni della scuola secondaria potranno compilare il MODULO DI SEGNALAZIONE anche in formato cartaceo, depositandolo nell'apposita cassetta situata all'ingresso, presso la bidelleria.

Fase B. <u>VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO</u>

Nel momento in cui il Referente di Istituto (o uno dei membri del Team anti bullismo) riceve il modulo di segnalazione e accoglie la comunicazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della valutazione approfondita. Ha lo scopo di:

- ➔ raccogliere informazioni sull'accaduto;
- ➔ valutare il livello di sofferenza della vittima;

- ➔ valutare le caratteristiche comportamentali di rischio del bullo;
- ➔ valutare la tipologia e gravità dei fatti al fine di poter definire l'intervento.

Si svolge attraverso colloqui approfonditi con i soggetti coinvolti condotti dal Coordinatore di classe e, se ritenuto necessario, dal Referente di plesso o dal referente bullismo, ai quali spetta il compito di compilare un'apposita scheda di valutazione (MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA). Il colloquio non è un interrogatorio, ma è condotto in modo che sia un momento di ascolto attivo che ha l'obiettivo di accogliere stati d'animo oltre che raccogliere informazioni. Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA, strumento che permetterà di pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo. In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea un livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE ■ **Codice verde**	**LIVELLO SISTEMATICO** DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE ■ **Codice giallo**	**LIVELLO DI URGENZA** DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE ■ **Codice rosso**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

- Quando la valutazione approfondita evidenzia un "**livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**" significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

- Quando la valutazione approfondita evidenzia un "**livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**" significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

- Quando la valutazione approfondita evidenzia un "**livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**" significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio. Se dalla valutazione approfondita risulta che i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo e quindi non si ritiene di intervenire in modo specifico si prosegue il compito educativo con il gruppo classe. Se i fatti sono confermati e esistono prove oggettive, si deve informare immediatamente la Dirigente Scolastica e si passa alla Fase C: Gestione del caso.

Fase C. <u>GESTIONE DEL CASO</u>

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio / sistematico / di urgenza), in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso. Si caratterizza per la scelta del tipo di intervento in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione. Gli interventi possibili sono i seguenti:

- ➔ **APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE**: condotto dall'insegnante di classe con l'ausilio del Referente di plesso (o dal referente bullismo se necessario) sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe.
- ➔ **INTERVENTO INDIVIDUALE:** è caratterizzato da un colloquio di supporto con la vittima, da uno riparativo con il bullo condotto dal docente coordinatore e se necessario dal Dirigente scolastico ed

alla presenza del referente bullismo, dall'attuazione di eventuali misure sanzionatorie previste nel Regolamento d'Istituto ed interventi psico – educativi operati da specialisti. L'intervento con la vittima ha lo scopo di supportare la vittima nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo può essere risolto. Il colloquio con il bullo, invece, è caratterizzato da due fasi: una prima fase di ascolto attivo non giudicante, al fine di comprenderne pensieri, sentimenti e bisogni, ed una seconda, la "restorative enquiry", in cui si fa riflettere il bullo sul passato, sulla situazione presente e su ciò che dovrebbe accadere in futuro attraverso un colloquio. L'obiettivo è quello di responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi e di motivarlo a prendersi un impegno a riguardo. (altri attori possibili coinvolti: lo psicologo di Istituto)

- ➔ **GESTIONE DELLA RELAZIONE:** strategia rivolta a far comprendere cosa è successo e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. È adottata principalmente da un esperto esterno e da un docente con competenze specifiche se presente nella scuola.
- ➔ **COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**: come specificato dalla Legge 70/2024 "Salvo il fatto costituisca reato, ……, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo." L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro della scuola allo scopo di scambiarsi informazioni sull'accaduto e rendere la famiglia parte attiva nella risoluzione del problema.
- ➔ **SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE**: consiste nell'attivazione da parte della scuola, nella figura del Dirigente Scolastico, di un ponte famiglia – istituzioni territoriali (Team delle emergenze)
- ➔ **MONITORAGGIO**: è una fase necessaria nella gestione del caso in quanto permette di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato dal Consiglio di Classe, ovvero dalla coordinatrice di classe attraverso compilazione di apposito modulo (MODULO DI MONITORAGGIO) almeno in due momenti: dopo due settimane dall'intervento e dopo un mese circa.

3. LA PREVENZIONE

Il nostro Istituto adotta una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui sono coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumono la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. Un approccio universale diventa spesso uno strumento per fare leva o per attirare la maggioranza silenziosa che resta osservatrice inattiva rispetto alla prepotenza del bullo. È possibile agire sul gruppo e creare nel gruppo meccanismi e processi che possono ridurre la presenza di certi fenomeni. In questo senso la prevenzione, intesa come insieme di strategie, di misure e progettualità, atte a creare un ambiente in grado di contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo. Questo tipo di protocollo si basa sul modello di intervento preventivo a 3 livelli:

- universale
- selettivo
- indicata.

Nello specifico:

- ➔ gli interventi di tipo universale sono destinati a tutta la comunità scolastica (docenti, ATA, studenti e genitori) attraverso incontri di formazione e informazione e/o progetti specifici. Rappresenta un codice verde, non particolarmente grave;
- ➔ gli interventi di tipo selettivo sono rivolti a gruppi a rischio, in sostanza un codice giallo ossia situazione degna di attenzione perché potenzialmente a rischio;

- ➔ gli interventi di tipo indicato riguardano individui in cui si evidenziano comportamenti problematici, indicato con codice rosso, situazione di emergenza e di alta priorità.

3.1 ATTIVITÀ PREVISTE

Somministrazione di Questionari anonimi per gli alunni. La lettura dei dati sarà utilizzata come punto di partenza per individuare strategie di interventi mirati e condivisi tra i soggetti partecipanti: scuola/famiglie/associazioni.

Creazione di Focus-group per individuare la presenza e l'ampiezza del fenomeno, con momenti di discussione tra insegnanti ed incontri tra insegnanti e genitori, per raccogliere opinioni e suggerimenti al fine di stabilire regole comuni da adottare in classe, a scuola ed in famiglia.

Osservazioni in classe: finalizzata ad evidenziare la presenza di situazioni relazionali complesse. **Formazione dei Genitori**: incontri con il fine di coinvolgere i genitori nel processo educativo, attraverso l'acquisizione di un atteggiamento orientato al problem solving e per la conoscenza del fenomeno. **Formazione Docenti:** Incontri con formatori esterni e/o interni con un duplice obiettivo: da un lato aumentare la conoscenza del bullismo e del cyberbullismo, dall'altro proporre strategie efficaci e pratiche di prevenzione e intervento. Alla scuola è riconosciuto, anche dalla legge 70/2024, un ruolo strategico nel contrastare attivamente il fenomeno con l'educazione al digitale.

Interventi mirati di informazione/formazione per i ragazzi: il referente del bullismo/cyberbullismo, attiverà forme di "discussioni" guidate finalizzate all'individuazione precoce del fenomeno e al suo contrasto e svolgerà attività didattiche per favorire il clima di classe e la costruzione del gruppo.

Eventi Comunicativi: partecipazione a iniziative, progetti e lavori di approfondimento, che possano rappresentare/manifestare il cammino conoscitivo e di crescita effettivamente realizzato e la consapevolezza critica acquisita dei ragazzi.

3.2 OBIETTIVI FORMATIVI

- ➔ Costruire tra alunni ed insegnanti un patto d'intesa e condividere azioni ed interventi rivolti a valorizzare, supportare e sviluppare il gruppo classe come un luogo dove si possa respirare un clima di benessere, un ambiente emotivo e sociale favorevole all'apprendimento, alla conoscenza e alla condivisione di fatiche, di collaborazione e di aiuto reciproco;
- ➔ sviluppare tecniche atte a prevenire comportamenti prepotenti ed aggressivi, inclusi gli interventi più adatti per modificare atteggiamenti arroganti e violenti;
- ➔ attivare il gruppo classe come risorsa per contrastare e ridurre il bullismo ed il cyberbullismo;
- ➔ stimolare l'attenzione dei ragazzi verso le situazioni che possono incidere sul loro benessere fisico e psicologico;
- ➔ programmare attività curricolari che comprendano interventi volti a migliorare le abilità socioaffettive e comunicative degli alunni con attività di gruppo (cooperative learning, brainstorming ed il circle time) che possano essere gestite direttamente dall'insegnante e finalizzate a rafforzare le competenze comunicative-relazionali già presenti nel repertorio comportamentale dei ragazzi, individuando i soggetti più a rischio sia come soggetti attivi (bulli) che passivi (vittime);
- ➔ realizzare un confronto tra studenti ed insegnanti sul potenziale comunicativo ed emotivo legato all'uso dei media e dei social network in generale per favorire un utilizzo critico e una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e altresì alle buone prassi e a modelli positivi legati all'uso;
- ➔ favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, stranieri e disagiati, attraverso scambi comunicativi e relazionali funzionali;
- ➔ costruire azioni integrate tra scuola/famiglia/associazioni culturali per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo.

4. CONCLUSIONI

Il presente protocollo e la relativa modulistica sono stati adattati al nostro Istituto partendo dal materiale messo a disposizione dalla Piattaforma ELISA, progetto di formazione e-learning nato dalla collaborazione

tra MIUR – Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. Detti strumenti sono consultabili e scaricabili online dal sito dell'Istituto e disponibili anche in formato cartaceo presso l'Ufficio Segreteria e presso ogni plesso. Al fine di sensibilizzare la comunità scolastica sulla tematica e di riconoscere l'azione educativa dell'Istituzione Scolastica quale soggetto che pone gli studenti di fronte a responsabilità di carattere sociale, saranno organizzati incontri informativi di presentazione del protocollo. Il protocollo costituisce parte integrante:

- del Regolamento d'Istituto, a cui si fa riferimento nella definizione delle sanzioni a seguito di comportamenti non corretti;
- del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per quanto concerne la formazione dei docenti e i progetti e/o incontri di informazione per gli studenti, personale ATA e famiglie.